Anno III. TORINO Giovedì 17 GIUGNO 1869 Num. 167

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 | 19 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . 60 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE E COMP., via Bertola, n. 25. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

Si crede generalmente che il Ministero non si troverà pur nell'obbligo di ritirare le convenzioni finanziarie per evitare un'immancabile sconfitta, poichè l'assemblea dei deputati si scioglierà di per sè stessa per l'azione del caldo e della noia.

Passando in rassegna i lavori di questa sessione parlamentare non abbiamo veramente di che andar molto lieti. Interpellanze, attacchi personali, spese inutili stanziate senza discussione, discorsi rettorici molti. Riforme, economie quasi nessuna.

Tra le proposte v'erano parecchie convenzioni con Società di ferrovie conchiuse dal conte Cantelli quando era ministro dei lavori pubblici. Non è sperabile che in questa sessione esse possano venire discusse dalla Camera elettiva, poichè sarà molto se potrà ancora dar opera all'inchiesta riguardante l'alienazione dei tabacchi.

Non siamo certamente molto favorevoli a questo sistema d'ingerenza del Governo nelle cose dell'industria e del commercio, che assai volentieri lascieremmo all'iniziativa privata per molti motivi che avemmo altre volte ad indicare. Ma giacchè si volle tenere altro sistema sarebbe almeno stato desiderabile che, lasciate in disparte le questioni oziose od intempestive, si fossero esaminate accuratamente ed a tempo le convenzioni predette, poichè il peggio che possa accadere è che i lavori non si compiano prontamente per associazione di privati per la speranza del sussidio governativo e non si compiano dal Governo o da Società sussidiate per mancanza dell'assenso del Parlamento.

Anzi qualche Società aveva già compiuto degli studi ed avviato dei lavori e questi si trovano ora sospesi grazie agl'indugi del Parlamento. Così le popolazioni rimangono in uno stato di continua incertezza ed ansietà e si perdono intanto i frutti dei capitali già investiti.

La Società delle ferrovie Meridionali e quella delle Calabro-sicule proveranno maggiori danni da quei ritardi. Molti operai vennero licenziati perchè il Governo, per mancanza di approvazione delle Camere, non potrà fare i pattuiti versamenti.

Miglior fortuna delle leggi riguardanti le nuove ferrovie ebbe quella della naturalità da accordarsi agl'italiani non facenti parte dello Stato, di cui niuno sentiva urgente bisogno, poichè gl'Italiani predetti se desideravano far parte della nostra famiglia potevano già sin d'ora soddisfare il loro desiderio. Anzi la nuova legge, quantunque cribrata dal Senato, contiene un difetto gravissimo, non sapendosi per essa chi abbia diritto di divenire nostro concittadino. Ma i nostri padri coscritti cercano sopratutto la loro tranquillità, vogliono esser amici colla destra e colla sinistra e principalmente poi coi ministri, coi fanno anche olocausto delle loro opinioni, benchè manifestato in altre congiunture.

Sin da quando un deputato sottopose al Parlamento quella proposta ognuno si dimandò dove cominciasse, dove finisse l'Italia, se si dovesse, per accertare chi fosse italiano e chi no, guardare alle catene delle montagne, alla lingua parlata, alle dominazioni passate e presenti delle provincie in questione. Ma nessuno sinora ci cavò di corpo quel cocomero e più imbrogliati di noi saranno coloro che dovranno applicare la legge. E, anche stabilite le norme generali, la risposta sarebbe difficile, poichè gl'idiomi variano gradatamente e anche in Italia, nella valle di Aosta, in quella dei Valdesi, nelle valli superiori di Susa si parla un dialetto francese e le montagne non dividono sempre nettamente le contrade, poichè mentre alcuni vogliono Nizza francese, altri sostengono esser italiana una parte dell'antica Provenza.

Finchè si tratta di Roma la cosa è liscia. Ma Malta appartiene all'Africa od all'Italia? È italiana o francese la Corsica? L'Istria e la Dalmazia italiane o slave? Se ad un repubblicano del Ticino verrà la strana idea di farsi suddito di Re Vittorio non troverà nissuna opposizione? Gli ufficiali dello stato civile esamineranno i documenti presentati dai petenti e se li troveranno conformi alle prescrizioni delle leggi rilascieranno loro una dichiarazione affermativa dell'acquistata cittadinanza. Ma è probabile che, come variano le opinioni dei geografi intorno a Nizza e Malta, saranno discrepanti altresì quelle dei prefati ufficiali, e così il beneficio della cittadinanza italiana dipenderà dagli studi che avranno fatti di Tolomeo e di Strabone, di Malte Brunn e di Adriano Balbi. E non mancò veramente il tempo di risolvere tale questione, poichè la proposta è più d'un anno che venne fatta, e già si credeva morta e sepolta.

CAMERA DI COMMERCIO.

La Camera di Commercio di Torino, nello scopo di poter aggiungere alla consueta relazione sulle risultanze dei mercati di bozzoli utili notizie, ha trasmesso alle altre Camere ed alle Direzioni dei mercati le seguenti domande relative al raccolto serico di quest'anno.

1. Quale in complesso sia stata la riuscita più o meno soddisfacente delle varie razze di bozzoli posti in allevamento.

2. Da quali razze provennero in generale i bozzoli portati al mercato.

3. Quale siasi riconosciuto il grado comparativo di bontà dei bozzoli delle varie razze nostrane o di importazione, di prima produzione o di riproduzione.

4. Su quali razze sembri abbiano meglio a fondarsi le speranze di riuscita dei futuri raccolti.

5. Quale sia stato sull'esordire il prezzo delle foglie del gelsi, quale il rialzo ed il ribasso.

6. Quali altre nozioni valgano a meglio dimostrare le vere condizioni del raccolto di quest'anno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno reca:

1. **La legge** (n. 5113) 3 giugno, che approva la convenzione postale fra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 3 marzo 1869.

2. **Il testo** della convenzione stessa.

3. **Un regio decreto** (n. 5078) del 2 maggio, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Palmanova, provincia di Udine.

4. **Un regio decreto** (n. MMCXLII, parte supplementare) del 13 maggio, preceduto dalla relazione a S. M., che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Ascoli Piceno.

Cronaca Cittadina

Circolo geografico italiano. — Domenica prossima, 20 giugno, nella maggior sala della Società (via di Po, n. 19, piano nobile), alle ore 3 pomeridiane, l'illustrissimo prof. Padre Denza, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Moncalieri, farà lezione sull'astronomia applicata alla determinazione delle posizioni geografiche.

Vi sono invitati tutti i soci, ed ammesse le persone presentate da un socio e munite dell'invito della Direzione.

Il segretario SELLA.

Società Reale di patrocinio *dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena e delle minorenni liberate dall'Ergastolo.* — Venerdì 18 corrente mese, alle ore 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo l'adunanza generale dei soci, prescritta dall'art. 20 degli Statuti, per l'approvazione del conto dell'esercizio 1868.

Il sottoscritto, a seconda del disposto dell'art. 11 degli stessi Statuti, pregiasi renderne avvertiti tutti i socii e socie onde vogliano intervenirvi.

Il Segretario Generale
Avv. FRISETTI.

Dichiarazione. — Il sottoscritto, già direttore del giornale il *Veterano*, annunzia a' suoi associati che è cessata definitivamente la pubblicazione del medesimo, epperciò invita chiunque possa avervi interesse a rivolgersi al sottoscritto, via Nuova, n. 14, in Torino, il quale è pronto al rimborso di quelle maggiori somme che eccedono il numero dei fogli ricevuti.

Dichiara inoltre formalmente di non aver mai delegato persone a riscuotere sussidii a nome della redazione del giornale il *Veterano*, facendo così seguito alla dichiarazione inserta nella *Gazzetta Piemontese* in data 12 giugno corrente, n. 162.

Torino, 16 giugno 1869.

ANDREA SAVI.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

16 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,3	14,4	8,3	69	E debole	sereno
9 a.	738,1	18,3	8,5	55	SE debole	sereno
12	737,7	21,3	7,5	40	E debole	s. p. n.
3 p.	737,3	23,0	7,3	33	E debole	sereno
6 p.	737,3	23,2	9,3	43	NE debole	s. ser.
9 p.	738,0	20,4	10,5	61	N debole	n. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 13,7, massima 25,8

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 17 15,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
16 giugno 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 20 — tramonto, ore 8 7.

Nascere della **Luna**, ore 1 50 sera. — passaggio al meridiano, ore 8 43 sera. — tramonto, ore 1 14 matt.

Giorno della Luna 9°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 giugno 1869.

Capello Costanza nata Caffis, d'anni 37, di Villafranca di Piemonte — Richieri Vittoria nata Fassetta, id. 75, di Torino — Bonomo Carola nata Boriono, id. 43, di Graglia (Biella) — Morosino Bartolomeo, id. 31, di Saluzzo, negoziante — Becchio Antonio, id. 32, di Casalgrasso (Saluzzo), canneggiatore — Segre Gabriel, id. 12, di Fenestrelle — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 giugno 1869.

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 giugno.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle 3 1/4.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata per l'anno 1869.

PEPOLI, dà lettura dei quattro articoli che costituiscono quel progetto di legge, e passa quindi a leggerne i capitoli.

LEOPARDI, prendendo la parola sul capitolo 33, *proventi degli archivi dello Stato* (L. 6080) dice che alcuni archivi dello Stato, ed in particolar modo quello di Napoli, sono ricchissimi di documenti importanti, utilissimi alla storia ed alla politica. Prosegue poi facendo alcune osservazioni sul modo nel quale viene retto l'archivio di Napoli, e domanda se siavi una norma per assicurare l'esazione dei proventi dei grandi archivi.

BARGONI. Il Governo vorrebbe stabilire che gli archivi storici dipendessero esclusivamente dal Ministero dell'istruzione pubblica, e che a quello dell'interno spettassero gli archivi amministrativi, disponendo però che trascorso un certo numero di anni, anche gli archivi amministrativi sieno considerati come storici. Fra breve si nominerà una Commissione mista che dovrà proporre il futuro ordinamento degli archivi. In quanto poi agli studi sull'ordinamento degli archivi, si faranno indubbiamente con tutta l'attenzione che merita l'argomento.

AMARI prof. M. dice sembrargli facilissima la distinzione in archivi storici ed amministrativi, sebbene creda che tutti gli archivi debbansi considerare come storici, e che nella categoria amministrativa non debbasi comprendere che la parte più moderna.

Dopo alcune altre parole del senatore Leopardi, il capitolo 33 è approvato.

Si approvano quindi senza discussione i capitoli dal 34 al 43.

Si passa al riepilogo dell'entrata ordinaria.

Titolo I. — Imposta fondiaria. — L. 172,107,731 96.

FARINA ricorda i gravi inconvenienti che produsse la attuazione del nuovo sistema delle denunzie nel primo compartimento catastale. I ritardi nella esazione furono tali e tanti da produrre un arretrato considerevole, ed il nuovo sistema ebbe per conseguenza che in alcuni paesi l'imposta fu quadruplicata ed anche sestuplicata. Io, dice l'oratore, raccomando al signor Ministro delle finanze di preoccuparsi di questo stato di cose, poichè i residui insoluti degli anni prima ricadono sui contribuenti in quest'anno, e spero che il Ministro vorrà avere qualche riguardo per quei contribuenti.

CASIMIR-PIGNY (ministro delle finanze) dichiara che userà i maggiori riguardi verso i contribuenti cui accennava il sen. Farina. In quanto poi alla questione della tassa in se medesima, rammenta ch'egli si preoccupò già della gravità della situazione, e propose all'uopo una legge, che spera sia presto discussa dalla Camera elettiva.

FARINA ringrazia il Ministro delle finanze delle dichiarazioni che fece.

PEPOLI, dà lettura dei riepiloghi degli altri titoli che portano l'entrata ordinaria complessiva a L. 838,040,285 e 19 cent.

Vengono quindi approvati tutti i capitoli dell'entrata straordinaria per la complessiva somma di L. 72 milioni e 222,146 69.

---

(95) (V. n° 166)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XIX. — (*Seguito*)

In quel fondaco Maurilio non era entrato più da quel brutto momento in cui ne era stato scacciato come lo udimmo narrare da lui medesimo a Giovanni Selva. Appena entratovi, guardò egli intorno a sè con una curiosità quasi desiosa: parevagli che il trovarsi di nuovo colà potesse far rivivere per lui que' primi tempi di sua dimora in quell'onesta famiglia, che furono i più tranquilli e più felici giorni della sua esistenza, parevagli che tutto avesse da cancellarsi come se non avvenuto quell'avvicendamento di sventure e dolori che aveva dovuto sopportar poi. Che non avrebbe egli dato per tornare davvero a quei momenti colà vissuti allora, i soli di pace che avesse provati mai? Tutto era nel medesimo stato in quel fondaco, tutto al medesimo posto, se non che vi si vedeva di subito un'attività anche maggiore, appariva accresciuta la prosperità dello spaccio.

I figliuoli del signor Defasi, il commesso che già era colà al tempo di Maurilio, ai quali il padre e il principale aveva narrato l'incontro del giovane e le parole fra loro scambiatesi, riconobbero tosto l'antico loro compagno nell'individuo signorilmente vestito cui ora il libraio era corso ad arrestare nella strada e introduceva nella bottega; s'alzarono tutti e gli vennero incontro coll'aspetto raumiliato e pentito di chi ha un grave fallo verso altrui ed è disposto a far di tutto che gli spetti onestamente per farselo perdonare.

Il signor Defasi prese il giovane per mano e presentandolo così agli altri che facevan cerchio, disse con una certa solennità in cui c'era molta commozione eziandio:

— Eccovi qui il signor Maurilio Valpetrosa che noi conoscemmo sotto il nome di Maurilio Nulla: noi abbiamo da riparare verso di lui e da farcene perdonare la maggiore delle colpe che altri possa avere verso un onest'uomo; la peggiore delle offese che gli si possa fare, quella d'una falsa accusa, di una calunnia. Dichiaro io qui in presenza di tutti voi altri che mi ascoltate, e vorrei dichiararlo in presenza di tutto il mondo che, raggirato da ostili relazioni fattemi intorno a lui, ingannato da fallaci apparenze, ho osato sospettare la onestà d'un giovane che in tutto il tempo durante cui rimase presso di me aveva dato prove della maggior rettitudine. La Provvidenza volle molto tempo dopo chiarire il mio sciagurato errore, perchè, facendo poi aggiustare il banco, fu trovata in fondo, scivolatavi non si sa come, quella miserabile somma la cui mancanza dal cassetto aveva originato il dubbio. Io glie ne domando perdono, signor Maurilio, e qui meco glie lo domandano i figli miei: e se il gettarmi in ginocchio innanzi a Lui, e se ogni altra maggior mostra di pentimento e d'umiliazione potesse bastare...

Fece una mossa come se volesse davvero inginocchiarsi; ma il giovane intenerito, l'anima dolcemente sollevata, fu lesto a trattenerlo abbracciandolo; e con ineffabile commozione si lasciò cadere sul seno di lui, mentre due lagrime gli colavano giù per le guancie.

— Grazie, grazie: diss'egli con voce per emozione tremante. La perdono, le perdono tutti; li aveva già perdonati... Avevo io il diritto pure di lamentarmi di questo errore a mio carico? Tutto congiurava contro di me. Io a luogo loro non avrei fatto forse ancora più temerario giudizio e non sarei stato più crudele di quello ch'essi furono per me? Dimentichiamo tutto e perdoniamo.

Si strinsero la mano quanti erano, si abbracciarono con cordiale effusione. Maurilio da quelle mostre d'affetto, da quel puro ambiente d'onestà che lo circondava, sentì l'animo confortato, quasi rallegrato; girò intorno lo sguardo, annasò voluttuosamente quell'odore di stampati in mezzo a cui era vissuto così volonteroso parecchi anni e disse lentamente pronunziando le parole come chi desidera non le sieno leggermente accolte da chi le ascolta:

— E forse avverrà, signor Defasi, ch'io venga fra non molto a domandarle un gran favore; e voglio Ella, come riparazione a quella disgraziata vicenda, essere disposto ad accordarmelo: questo favore sarebbe quello di venire accettato di nuovo qui nella qualità in cui già ci fui un tempo, come se il tempo, ahimè poco lieto, che trammezzò non fosse avvenuto.

Il libraio lo guardò con istupore.

— Come! diss'egli; ora ch'Ella ha trovato la sua nobile famiglia...

— A questo riguardo, se la mi consente, devo parlarle ed invocare i suoi consigli. Quando avrà udito la capirà la ragione delle mie parole.

Si passa alla votazione della seconda parte del bilancio dell'entrata (asse ecclesiastico), e se ne approvano tutti quanti i capitoli, che ammontano a L. 23,524,029 per l'entrata ordinaria, e lire 67,650,158 39 per l'entrata straordinaria.

Sono poi adottate tutte le cifre dell'entrata, che ascendono alla somma complessiva di lire 1,003,122,619 27, nonchè i quattro articoli del progetto di legge.

PRES. dà lettura del progetto di legge per l'approvazione del bilancio della spesa per l'anno 1869, e ne viene approvata tutta quella parte che concerne il Ministero delle finanze, vale a dire: *Titolo I.* Spese ordinarie, L. 657,818,732 19. *Titolo II.* Spese straordinarie, L. 88,487,768 12. Totale generale, L. 746,306,500 31.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 giugno.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta ha principio alle ore 2 1/2.

PRES. annunzia che l'on. Di Monale non ha accettato di far parte della Commissione d'inchiesta. In sua vece è nominato l'on. Castagnola.

Annunzia pure che la Giunta ha dichiarata ad unanimità nulla la elezione dell'on. De Cesare a motivo della sua qualità d'impiegato.

RICCIARDI non attacca l'operato della Giunta, ma profitta dell'occasione per rammentare la sua proposta concernente la esclusione degli impiegati tutti dalla Camera. Osserva però che il generale Medici, per non citare che lui solo, è in condizioni d'eleggibilità assai peggiori dell'on. De Cesare.

Osserva che davanti all'elezione di Pescarolo, dove l'onorevole Cadolini non venne neppure in ballottaggio, è utile che si risolva la questione della rielezione dei ministri riconfermati. Ciò che è toccato all'on. Cadolini può toccare agli onorevoli De Filippo, Riboty e Bertolè-Viale.....

PRES. Ma Ella non fa proposte?

RICCIARDI. Non faccio proposta, ma.....

PRES. Ma allora io dichiaro vacante il collegio di Cortona. *(Si ride).*

SPANTI presta giuramento.

MINGHETTI (ministro) presenta due progetti di legge, uno dei quali riguarda l'istituzione dei magazzini generali.

CARINI rammenta alla Camera le voci che corrono di prossima proroga. Crede dovere, di fronte a queste voci, osservare come vi siano ancora varii progetti di legge, sui quali è urgente prendere una deliberazione. Fra essi primeggia quello della legge amministrativa, la quale non può rimanere in sospeso, perchè non si può lasciare tutta la numerosa classe degl'impiegati nell'incertezza. Un'altra legge che urge assolutamente discutere è quella relativa all'incameramento dei beni delle fabbricerie e dei beni delle cappellanie laicali. Ormai le nostre Corti giudiziarie hanno interpretato in tanti differenti modi la legge sull'asse ecclesiastico, che è indispensabile stabilire una volta per tutte la portata di quella legge.

La terza legge che si addimostra ugualmente urgente è quella sulle aspettative degli ufficiali.

L'oratore prega quindi la Camera a non prorogarsi prima di aver votato questi tre progetti, e ad opporsi a qualunque proroga, qualora essa venisse da parte del Governo.

PRES. risponde che la relazione sulla legge amministrativa fu già presentata e sarà distribuita quanto prima. La Giunta del secondo progetto ha già nominato il suo relatore.

LOVITO osserva che non spetta soltanto alla Camera il diritto della proroga. Il Ministero potrebbe prorogarla. Chiede se i lavori verranno interrotti.

PRES. Si procede all'appello nominale.....

COMIN. Ma noi vogliamo una risposta.....

PRES. Io non le posso rispondere, nè tampoco costringere i ministri a farlo.

MINGHETTI (ministro) dice che non può che riferirsi a quanto in proposito disse il Presidente del Consiglio.

L'incidente non ha seguito.

DE LUCA presenta le relazioni sui progetti e sulle convenzioni finanziarie, presentate dal Ministro delle finanze.

Si procede all'appello nominale per la votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge approvati nella seduta di ieri.

Essi sono approvati nel modo seguente:

Computo delle campagne di guerra di militari riformati.

Votanti 219, maggioranza 107, favorevoli 186, contrari 25, astenuto 1.

Iscrizioni nel Gran Libro delle obbligazioni della già Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo.

Votanti 212, maggioranza 107, favorevoli 114, contrari 98.

Deroga alla legge 7 luglio 1866 in ciò che riguarda la Badia di S. Martino presso Palermo.

Votanti 210, maggioranza 106, favorevoli 160, contrari 44.

Estensione agl'impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie del condono del biennio.

Votanti 212, maggioranza 107, favorevoli 161, contrari 48.

SALDINI presenta una relazione.

La Camera approva quindi senza discussione i due progetti di legge per l'approvazione del trattato di commercio colla Repubblica di Nicaragua e per la proroga di esenzione di tassa per l'affrancazione delle enfiteusi nel Veneto e nel Mantovano.

Si riprende la discussione del progetto sull'unificazione legislativa nel Veneto.

La Camera approva il 1° paragrafo dell'art. 1.

Parlano sopra il 2° paragrafo dello stesso articolo gli onorevoli Sartoretti e Sineo.

PRES. dà lettura d'una lettera colla quale il dep. Castagnola dichiara di non poter accettare di far parte della Commissione d'inchiesta.

In sua vece il presidente nomina l'on. Ferracciu e convoca immediatamente la Commissione.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Pironti e Piccoli, la Camera approva il 2° paragrafo dell'art. 1.

LAMPERTICO propone e svolge il seguente emendamento:

Al numero 3 dell'articolo si propone venga sostituito il seguente:

N. 3. I libri 2°, 3° e 4°, ed il titolo 3° del libro 1° del Codice di commercio, approvato col regio decreto del 25 giugno 1865, n. 2364, ed i regi decreti 23 dicembre 1865, numeri 2712, 2671 e 2672, e 30 dicembre 1865, n. 2727.

È abolita la legge austriaca 17 dicembre 1862 per la attuazione del Codice di commercio germanico.

Il governo del Re darà con decreto reale le disposizioni necessarie per mettere in armonia il Codice di commercio e il diritto di cambio, che restano in vigore nelle provincie venete e nel mantovano colle altre leggi del regno.

Lampertico — Piccoli — Martinati — Fabrizi G. — Sartoretti — Camuzzoni — Luzo — Arrigossi — Bonfadini — Peolle — Donati — Mattei — Valvasori — Marietti — Messedaglia — Carazzolo — Fogazzaro.

L'oratore si estende per dimostrare la necessità che la Camera accetti la sua proposta.

PANATTONI (relatore) accetta questo emendamento.

REGNOLI svolge la seguente aggiunta al paragrafo terzo.

« *Al n. 3° dell'articolo si aggiunga:*

« Con decreto reale che si pubblicherà insieme alla presente legge, e che sarà applicabile a tutto lo Stato, saranno trasferite nel Codice commerciale italiano le disposizioni del Codice commerciale germanico, relative *alle lettere di cambio e ai trasporti per terra e per mare.* Al Governo del Re sono date le facoltà opportune pel coordinamento di quelle disposizioni colle altre parti del Codice di commercio italiano.

« REGNOLI — ZANARDELLI. »

CORSI combatte le proposte fatte sopra questo paragrafo.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Il Comitato privato della Camera ha ieri mattina (15) ripreso la disamina del progetto di legge, tendente a regolare la emissione dei biglietti e buoni di cassa non contemplati nel R. decreto 3 maggio 1866. Ma la discussione procedeva con tal lentezza, che neppur oggi il Comitato vi giunse alla fine.

Le disgrazie non vengono mai sole e il Ministero ne fa un doloroso esperimento. Dopo la sconfitta toccata a Bologna eccoti quella di Pescarolo. Il segretario generale del sig. Mordini, l'ing. Cadolini, non ottenne pure di entrar in ballottaggio. Nel suo collegio, composto di 975 elettori, a mala pena una dozzina gli rimasero fedeli! Proprio vero che ai voli troppo alti e repentini sogliono i precipizi essere vicini.

Ma il Ministero battuto nelle elezioni si vendica cogli amici de' suoi oppositori. E così fece il sig. Mordini con due sciagurati impiegati delle poste.

La *Nazione* naturalmente loda quest'atto « dell'egregio ministro dei lavori pubblici, del quale nessuno vorrà porre in dubbio gli spiriti sinceramente e largamente liberali » purchè quell'atto non sia isolato, ma effetto di un sistema. Non crediate tuttavia che quel giornale sia intollerante. Tutt'altro, esso si professa lontanissimo dal volere « imporre all'impiegato di votare pel candidato di parte governativa, tanto più che l'imporlo riuscirebbe inefficace. » Se le votazioni fossero pubbliche, come in Inghilterra, sarebbe un altro affare.

Insomma v'è una libertà che la *Nazione* concede largamente agl'impiegati, la libertà di pensare come vogliono e di cui si può ampiamente godere anche in prigione.

Decisamente i nostri uomini politici sono sordi agli insegnamenti dell'esperienza. Le persecuzioni fatte ai Cenori cambiarono un professore inoffensivo e poco noto in un fiero nemico; or queste vendette contro gli impiegati finiranno per far perdere al Governo ogni prestigio.

Continuano i giornali della consorteria a strepitare contro l'inchiesta ora che è votata. Ciò prima della votazione era concepibile in organi *destri*, ora è sconveniente assai.

La Commissione fu votata ed accettata: ad essa spetta decidere del sì o del no. Si vorrebbe forse far preventiva pressione su questa Commissione d'onore?

Questo rileviamo che tutti i giornali liberali si tengono ora in una dignitosa aspettazione: in nome del decoro pubblico chiesero l'inchiesta ed ora ne attendono i risultati.

Nei fogli di destra v'è una scompagine, un *nullus ordo*, un alto protestare, un minacciar, un fingere l'orrore che ai giorno d'oggi sorprendono più che altro.

Lasciamo, via, che quei che l'imparzialità del presidente Mari elesse a sì delicato ufficio, diano il loro verdetto; vediamo lo spettacolo dalla platea, non cerchiamo d'insinuarci tra le scene pel matto gusto di mettere in apprensione qualche artista.

Un dispaccio di commercio giunto da Firenze reca:

« Deputato Lobbia aggredito e ferito. »

Se questa notizia sarà confermata, qualunque sia il risultato della Commissione d'inchiesta, il paese avrà formato la sua opinione.

La consorteria avrà finito di dominare in Italia, ovvero noi diventeremo l'ultima fra le nazioni.

Dopo l'azione, la reazione.

L'Imperatore continua a correre per le vie di Parigi in carrozza scoperta con allato l'Imperatrice, il popolo di Parigi continua ad applaudire. Ma dolorosamente continuano anche gli arresti, le perquisizioni: poverissima uscita da povera situazione!

Il *Journal officiel* pubblica oggi il rendiconto dei torbidi di Parigi, di Nantes, di Bordeaux. Gli sforzi di tutti i giornali officiali si concentrano ora a dimostrare che dei dimostranti la massima parte era composta di curiosi, che fu il popolo stesso che la volle finita coi dimostranti; che il moto fu d'importazione straniera, che il governo personale è uscito da questo pericolo più sicuro e tranquillo che mai.

Nel solo forte di Bicêtre in due giorni, l'11 ed il 12, vennero trasportati 1033 individui arrestati per le vie di Parigi.

L'Imperatore ha fatto distribuire agli agenti della polizia di Parigi la somma di L. 10 mila.

Il *Siècle* indirizza oggi al signor Rouher un articolo intitolato: *La chute d'un ange* (La caduta d'un angelo). L'angelo in questione è appunto il Ministro di Stato: l'opera dei Morny, del Maupas, degli Ollivier, dei Persigny sarebbe compiuta.

La *France*, ritornando sull'invio del generale Fleury a Firenze, dice che troppo presto si accolsero le voci di tale partenza, e che nulla è così improbabile come la nomina di quel generale al posto che ora occupa il barone di Malaret.

ELEZIONI COMUNALI.

Candidati municipali proposti dal borgo di S. Salvario, dal Comitato degli esercenti, e Borgo Po.

1. Antonelli cav. ingegn. Alessandro — 2. Arcozzi-Masino cav. avv. Luigi — 3. Merletti avvocato Carlo — 4. Garelli commendatore Giusto Emanuele — 5. Malvano Alessandro — 6. Peyron cav. ing. Amedeo — 7. Riccardi di Netro commendatore Ernesto — 8. Ajello cav. Luigi — 9. Davicini ing. Giovanni — 10. Spanna cav. Orazio. — 11. Bossi avv. Paolo — 12. Marini avv. Luigi — 13. Tommasini Giorgio — 14. Musy cav. Vincenzo — 15. Pollone cav. Spirito.

Questa mattina, nel rendere conto dell'assemblea degli elettori, tenuta al teatro Vittorio Emanuele, abbiamo detto che non vi fu votazione. Ciò non è esatto; alcuni (circa 40) più benemeriti e perseveranti elettori stettero fino alle 11 1/2, votarono e fecero lo spoglio che durò fino all'una dopo mezzanotte; ecco il risultato ottenuto:

Spanna Orazio — Riccardi di Netro — Antonelli Alessandro ing. — Nomis di Pollone Spirito — Martinotti cav. Luigi — Malvano Alessandro — Ajello Luigi — Ulengo prof. Giuseppe — Gamba dottor Alberto — Martini Alessandro — Rignon conte Felice — Gili Bartolomeo — Peyron ing. Amedeo — Villa Vittorio avv. — Tommasini Giorgio — Gioberti avv. Emilio — Lavini cav. Amedeo.

In una lista di candidati troviamo notato:

Rignon conte Carlo,

non esistendo nessuna persona di tal nome, deve intendersi che siasi voluto indicare:

Rignon conte Felice.

CANALE CAVOUR.

Il sindacato del fallimento della Compagnia Canale Cavour fu incaricato dal Governo di fare il pagamento del semestre interessi scadente al 1° luglio prossimo ai portatori di obbligazioni e di altri crediti verso il fallimento stesso.

Con apposito avviso verranno indicati il giorno in cui si darà principio all'operazione e le norme e condizioni relative.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 16 giugno.

Vi scrissi tempo fa come si fossero recentemente fatte nuove aperture presso il Gabinetto di Firenze per rispetto alla candidatura del Duca di Genova pel trono di Spagna.

Ora mi si comunica da persona degna di tutta fede che l'iniziativa di questi nuovi negoziati appartiene all'Olozaga, quello stesso che fu molti anni fa ministro di Spagna a Torino e poscia a Parigi e che ebbe, benchè senza qualità officiale all'infuori di quella di ambasciatore del Governo provvisorio presso l'imperatore Napoleone, così larga parte nel presente movimento spagnuolo. Mi si assicura adunque che l'Olozaga, svanita ogni speranza circa la candidatura portoghese, e constatata la impossibilità di far accettare la candidatura Montpensier ai progressisti, abbia posto innanzi il concetto di una candidatura Sabauda, la quale, per essersi già sperimentati infruttuosi presso il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano, dovea necessariamente restringersi sul giovine Duca di Genova. E siccome per tal combinazione doveano naturalmente prevedersi lunghi e difficili negoziati, così fu che l'Olozaga stesso si fece a proporre quel progetto di reggenza, che, affermando in modo concreto il principio monarchico, toglie di mezzo qualsiasi occasione o pretesto alle agitazioni in senso anarchico e sovversivo.

Il Duca di Genova è, come si sa, ad Harrow, ove attende a compiere gli studi, e volsi che un amico personale e confidente intimo dell'Olozaga siasi recato in Inghilterra per esplorarne le intenzioni. Ho però luogo di credere che proposte ufficiali non siano peranco pervenute in proposito al Governo italiano. Certo è che qui a Firenze, anche nei circoli ufficiali, si ignorano i particolari della cosa; le informazioni che vi trascrivo accennano invece che a Madrid discorrevasi di ciò come di affare seriamente intavolato.

Varii giornali, discorrendo delle voci che corrono intorno al Concilio, alludono a difficoltà sopravvenute, ed alla probabilità che si frapponga alla riunione qualche improvviso impedimento. Mi duole invece di dover constatare, sulla fede di lettere scritte da Roma e procedenti da fonte non dubbia, che la ferrea disciplina della Curia romana e l'arte finissima del sodalizio gesuitico hanno eliminato successivamente le difficoltà che si affacciavano, tantochè non si veda la possibilità d'un indugio, e tanto meno d'una disdetta.

L'ASSASSINIO DEL LOBBIA.

Una notizia ieri sera sorprese, sbalordì dolorosamente la nostra città:

« Il deputato Lobbia fu proditoriamente assalito, e ferito gravemente. »

Chi sono coloro che armarono la mano del sicario?

Noi constatiamo aver udito una risposta sola: coloro cui la morte del Lobbia avrebbe giovato, coloro che per sempre avrebbero voluto farlo tacere, coloro che si opposero passo a passo alla votazione dell'inchiesta, quando ormai l'unanime consenso di tutti i partiti la richiedeva. Quest'è l'universale convincimento.

Noi non credevamo invero che dovessimo ritornare a codeste scene da medio evo; noi non vogliamo credere che coloro cui giovò la falsificazione dei telegrammi, o la sottrazione delle carte dell'inchiesta sulle meridionali possano ricorrere a queste infamie di scuola medicea.

Qui non è quistione di partito; destra, sinistra o centro, tutti devono concorrere col massimo impegno per scoprire i primi autori di tanto misfatto.

Diciamo i primi autori, poichè noi non crediamo che per quanto sia lo zelo del Ministero giammai si possa scoprire il nome del sicario; Lobbia fu assassinato nel 1860 perchè ha parlato e perchè voleva parlare, come il povero Paolo Courrier fu ucciso nel gennaio 1825 perchè aveva parlato e voleva parlare; oggi come allora il nome del sicario non si potrà trovare.

Intanto questo stato di cose finisce per demoralizzare il paese.

Chi potrà ancor osare compiere il suo dovere in un paese ove non solo si assoldano sicari per assassinarvi colla penna, ma ancora, se ciò non basta, si ricorre al coltello dei bravi?

Non bastava adunque che contro al Lobbia tutte si fossero esaurite le più intollerabili pressioni morali; si doveva dunque ricorrere al coltello?

È egli ancora possibile che possa ricordinarsi il Governo, porsi un freno agl'infiniti abusi che ci rovinano, se nella capitale stessa si assassinano coloro che hanno il coraggio di fare il loro dovere?

L'assassinio del Lobbia non è che un incidente, non è che un anello di una lunga catena di abusi e di corruzioni; è tempo di troncarla alfine.

In faccia al grave avvenimento accaduto a Firenze, non tutti prestarono forse attenzione al dispaccio datato dal 16 giugno da Parigi, relativo al Concilio ed alla sua possibilità di riunione.

Rimandiamo i lettori alla nostra corrispondenza di Parigi, in cui si accenna appunto a questa vertenza.

Il signor Defasi, che voleva appunto ripresentare il giovane eziandio alle donne della sua famiglia, si affrettò a condurlo di sopra nella sua domestica dimora. Ci trovarono la madre e la figliuola modestamente ma con graziosa pulitezza vestite, in un modesto salotto da cui però non erano esclusi i comodi della vita, alacremente occupate ai loro donneschi lavori. Maggiore ancora che altrove era in quel salotto l'ambiente di pace, di amorevolezza, di onestà: tutto il pregio della cara vita domestica, le delizie degli affetti famigliari che ha seco per prezioso corteo la donna virtuosa, madre, sposa, figliuola, si trovava colà raccolto, rappresentato in quelle modeste e benigne figure femminili, attempata una, fanciulla l'altra.

Maurilio, ricevuto con molta gentilezza, con quella cara espansività di grazia muliebre a cui nulla può paragonarsi, rammentò in quel punto come vi fosse stato un tempo in cui il signor Defasi, così generosamente affettuoso per lui, non avrebbe fors'anco negato di dargli nella sua una famiglia, di regalargli con quella mite giovanetta la felicità della vita. Pensò quanto diverso, quanto lieto sarebbe stato il suo destino; quanto migliore fors'anco sarebbe diventato egli stesso... Ma ora era troppo tardi! Soffocò un sospiro e ridomandò al signor Defasi quel colloquio che già gli aveva accennato.

Lasciò, per così dire, da quell'atmosfera d'onestà in cui si respirava il sentimento del dovere, nella quale viveva quell'ammirabile famiglia, il nostro giovane s'era sempre più risoluto a svelar ogni cosa al suo antico principale e seguirne i consigli, nè aveva il menomo dubbio su quello che il galantuomo gli avrebbe consigliato.

Narrò dunque da capo a fondo quello che riguardava la scoperta della sua creduta famiglia e le lettere del supposto suo genitore, narrò ciò che sapeva di Gian-Luigi e quel di più che aveva potuto argomentare dai fatti di lui dal momento che, dopo lungo intervallo, l'aveva rivisto quella sera nella taverna di Pelone, e conchiuse che questo tale stava per isposare la ragazza d'un'onoratissima famiglia, sorella d'un amico suo.

Nel signor Defasi non ci fu la menoma esitazione ad esprimere colle parole che dettava il buon senso que' consigli che gl'ispirava la rettitudine dell'animo. Erano quali Maurilio aveva pensati e quali era ormai risoluto di porre in atto senza fallo. Uscì di là colla determinazione di svelare al marchese la circostanza delle lettere di Gian-Luigi, di correre da Francesco Benda a fargli conoscere qual fosse l'uomo che stava per isposare sua sorella.

Siccome quest'ultima bisogna premeva di più, fu la prima che imprese, e con sollecito passo s'avviò verso lo stabilimento del fabbricante di ferro.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

15 *giugno*.

Il telegrafo vi avrà annunziato come la cavalleria di Versailles, facendo arresti in massa di tumultanti e curiosi, sia riuscita a ristabilire l'ordine e la calma nella capitale. — Fu un gran bene, perchè il sospetto incominciava a menar strage fra tutti i liberali. Molti scrittori democratici imprigionati — molti altri minacciati e perseguitati, e tanti cittadini accusati di alto tradimento, lo provano abbastanza. — Meglio è quindi avere a deplorare qualche magistrato, qualche consigliere di Stato, od altro ufficiale pubblico arrestato per equivoco tra i curiosi, che vedere continuare disordini troppo fatali alle poche libertà testè riacquistate dalla Francia.

I primi giornali liberali a sopportare gli effetti della reazione furono naturalmente il *Rappel*, il *Réveil* ed il *Siècle*, di cui i principali redattori furono relegati a Mazas, e gli stampatori minacciati tanto che si rifiutarono a pubblicare i due primi: ed ora sarà molto difficile trovarne altri per surrogarli.

Nella relazione officiale dei passati avvenimenti vi sono due cose principalmente a notare: prima la grossa bugia che il popolo abbia attaccato pel primo la polizia; secondo la disinvoltura con cui essa saltò di piè pari i casi di sangue sparso, e singolarmente il popolano trucidato da un ufficiale della guardia di Parigi, che l'infilò sulla punta della sua spada.

Le sole cause che diedero origine alla passata dimostrazione o sommossa, sono da ricercarsi nella poco benevola disposizione del popolo verso il Governo attuale, che nega con tanta ostinazione la restituzione delle dimandate libertà e nell'occasionale eccitazione causata dalla lotta fra gli elettori di Rochefort e di Jules Favre; che si presentò troppo tardi ad attraversarlo colla sua grande e troppo rispettabile personalità. — Essi videro nella controcandidatura di questo un maneggio del potere per risparmiarsi lo smacco della nomina di Rochefort.

La partita era invece giuocata dalla così detta *Unione liberale* con iscopo molto più nobile e molto più profittevole alla libertà; ma non tutti la intesero così: — e molti operai e popolani furono molto addolorati di non essere riusciti a far saltare fuori dall'urna un nome così significativo. — Quindi le pubbliche dimostrazioni che, a mio avviso, non sarebbero tuttavia degenerate a così triste vie di fatto senza il brutale intervento di certe guardie di polizia. — Comunque sia, per ora, *l'idra fu se non spenta almeno addormentata*, come disse con energica espressione un operaio del sobborgo Sant'Antonio in una riunione, che minacciava un nuovo ammutinamento di operai, e non si risveglierà forse mai più, se il Governo saprà secondare le giuste aspirazioni del popolo francese.

Parlasi qui a Parigi d'un colloquio fra il re Vittorio Emanuele ed un confidente dell'imperatore, che recasi a tal uopo in Piemonte. Qualcuno mi disse trattarsi di consigliare il vostro Re a volere permettere l'elezione di qualche membro di Casa Savoia, non fosse altro che il principe Tommaso, al trono di Spagna.

Ma altra persona al contrario pretende doversi fermare in tale colloquio le basi e le regole da seguirsi a riguardo della Corte di Roma nel prossimo Concilio Ecumenico. — Quello che è certo si è che qualche cosa nell'aria bolle, e che la Corte delle Tuileries sente più che mai il bisogno d'ingraziarsi la Corte d'Italia per qualunque possibile evento la dovesse sospingere verso il fiero. Quindi le voci della surrogazione del Malaret e le altre messe in giro di una speciale missione diplomatica in Piemonte.

Quanto al Concilio Ecumenico, dicesi pure che a Roma incominci ad arrivare qualche disillusione — e che non sia tutto rose. — Forti ripugnanze si sarebbero incontrate dal lato dell'Oriente: ma non meno tenaci resistenze alle mire papali si risveglierebbero in Occidente.

Insomma non tutta la cristianità sembra disposta a sacrificare la moderna civiltà a mire medioevali; e molti prelati si rifiutano di seguire la Corte di Roma piuttosto sul terreno della sognata dominazione universale, che su quello della sostanziale universalità della dottrina di Cristo. Come già vi accennai, Persigny tenta rimettersi a galla, come lo prova la sua lettera al Emilio Ollivier che la fece pubblicare nel suo nuovo organo lo *Siècle*. Questi due uomini vorrebbero introdurre in Francia un nuovo genere di libertà, la così detta *libertà rigorosa*.

Parlasi pure della nuova ascendenza che ripiglierebbero a Corte i consigli del principe Napoleone, che è certo più interessato al consolidamento della dinastia, e se ne spera qualche cosa di buono.

Un mondo di cortesie al Vicerè d'Egitto da parte della Corte; ed un'affettuosa accoglienza da parte della famiglia della Clotilde sembra prepararsi pure alla Regina di Portogallo che dovrebbe visitarla.

P. S. Oggi criticasi generalmente l'offerta del banchiere Sipière, amministratore del *Pays*, di 10 mila franchi ai *sergents de ville*. Trovasi tale atto impolitico e degno del protettore di Granier de Cassagnac direttore di quel giornale.

PARTICOLARI SULL'ASSASSINIO LOBBIA.

Riceviamo in questo momento da Firenze alcuni particolari sull'assassinio tentato del maggiore deputato Lobbia. Fu nella notte dal 15 al 16 che gli assassini attesero la designata vittima che si recava in quell'ora presso il signor Antonio Martinati, direttore dello *Zenzero*.

Il coraggioso deputato dopo aver esploso due colpi di revolver che è ancor incerto se abbiano colto gli assassini, cadde colpito da cinque ferite, o meglio, pugnalate: quattro di esse al petto, una al braccio.

Gli assassini, vistolo cadere, si salvarono colla fuga. Un ufficiale d'artiglieria raccolse il ferito presso la soglia della casa Martinati.

Il lettore ricorderà tutti i precedenti di questa triste scena.

L'on. Lobbia, quando con voce commossa rivelava dal suo banco la corruzione di un deputato e l'oltraggio fatto all'onore della Camera, fu avvertito da taluno dei suoi colleghi di badare a sè stesso e ai documenti che teneva in dosso.

Il Lobbia estrasse allora un revolver e disse di attendere gli assassini.

Questi vennero, ma, presolo a tradimento, l'arma difensiva non colpì giusto!

L'indegnazione in Firenze è massima come qui.

Alla Camera regnò una viva agitazione: l'on. *Ferraris* fece ottima cosa a prendere egli stesso l'iniziativa di annunziarvi questo atroce fatto.

Si assicura che una guardia di sicurezza verrà data all'on. Lobbia per guarentirlo da maggiori e più decisivi pericoli.

P. S. Altre ulteriori notizie ci pongono in grado di assicurare che le ferite dell'on. Lobbia non sono della massima gravità.

Il colpo che doveva giungerlo al cuore e freddarlo fu arrestato dal portafoglio pieno di plichi che egli portava nella tasca a sinistra dell'abito.

È immensa l'affluenza di deputati e cittadini alla casa dell'illustre ferito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Confini romani, 16 *giugno*.

Scrivono da Roma che colà parlasi di dispacci gravissimi arrivati da Parigi, per cui sarebbesi stabilito di mandare in missione straordinaria a Parigi il cardinale Berardi. Ulteriori notizie avrebbero però fatto soprassedere la partenza del cardinale. È falso che il Papa abbia avuto gli scorsi giorni un attacco epilettico: il Papa gode ottima salute. Malgrado le smentite di alcuni giornali, a Roma ritiensi per probabile il richiamo di Banneville.

Circa il Concilio ecumenico dicesi che nascono ognora grandi opposizioni. La Francia non lo brama, la Baviera l'oppugna, l'Austria mostrasi indifferente, la Spagna è neutrale, l'Italia certamente non è favorevole; perciò si è in qualche pensiero al Vaticano.

Monsignor Volnisky soffrì qualche persecuzione a motivo di essere egli il supposto autore delle corrispondenze romane allo *Czas* di Cracovia sempre ostili alla Santa Sede.

È a questo motivo di ragione di Stato che devesi attribuire l'allontanamento di certi polacchi da Roma, e non già a motivi diplomatici.

Hongkong, 27 *maggio*.

L'affare Rochechouart è accomodato. Il Governo chinese fece delle scuse.

Londra, 16 *giugno*.

La Camera dei lordi continuò la discussione sulla Chiesa d'Irlanda.

Grey richiamò l'attenzione della Camera sull'inconveniente che potrebbe risultare dalla divergenza d'opinione fra la Camera dei lordi e quella dei Comuni, se il *bill* fosse respinto. Propose d'introdurvi molte modificazioni.

L'arcivescovo di Dublino parlò contro il progetto

Firenze, 16 *giugno*.

L'*Opinione Nazionale* annunzia che stanotte cercossi di assassinare il deputato Lobbia, il quale, benchè aggredito violentemente, seppe difendersi ed evitò così che le ferite ricevute fossero mortali.

Firenze, 16 *giugno*.

Camera dei deputati. — Il Comitato continua la discussione dell'art. 1° del progetto sulla circolazione dei biglietti di fiducia, che è respinto.

Dopo un dibattimento circa il significato dei voti di ieri ed oggi, cioè sulla reiezione o no del progetto, è approvata la proposta Sella per la nomina di una Giunta incaricata di tener conto della discussione e delle proposte per riferirne.

Seduta pubblica. — Ferraris esprimendo il profondo dolore ed orrore di tutto il Ministero per l'atroce attentato contro Lobbia dà ragguagli sull'aggressione proditoria. Dice che l'aggressore dopo tre colpi di stile che diede riuscì ad evadersi essendo andati a vuoto i due colpi di fuoco del Lobbia. Ha la soddisfazione di dichiarare che le ferite non sono pericolose. Il Governo fa procedere con tutto zelo ed energia anche per considerazioni speciali delle circostanze, per l'arresto del reo e pello scoprimento della verità. Dice essersi recato a visitare il ferito anche per esprimergli in nome del Governo e del Parlamento i sentimenti di ribrezzo di tutti pel fatto.

Miceli dice il fatto è cosa nazionale e non individuale e che Lobbia dopo le annunziate rivelazioni era seguito da individui. Crede che debbansi fare dichiarazioni pubbliche che valgano a tutelare l'indipendenza dei testimoni dell'inchiesta, forse intimiditi dall'attentato.

Bonfadini presenta un ordine del giorno firmato dalle varie parti della Camera per esprimere le simpatie generali a Lobbia, l'orrore pel misfatto e il vivo eccitamento al Governo di valersi di tutti i mezzi per scoprire il reo e la verità, e d'incaricare la presidenza di pubblicare le notizie giornaliere dell'ammalato.

Il Presidente della Camera riferisce essere pure stato a vedere Lobbia per manifestargli i medesimi sentimenti generali.

Pironti dice che dopo le sollecite disposizioni date si è già proceduto dal Pubblico Ministero all'interrogatorio di Lobbia, e farà ogni cosa per ottenere la luce.

Brunetti, Miceli e Curzio accennano a fatti che farebbero supporre che Lobbia fosse stato seguito da persone che potrebbero anche appartenere alla pubblica sicurezza.

Brunetti crede che il processo Balduino non sia che il prologo di questi fatti.

Ferraris ribatte le supposizioni e l'intervento preventivo della pubblica sicurezza. Dà altre spiegazioni circa la sorveglianza.

Menabrea respinge pure le imputazioni di Micoli e Brunetti circa la partecipazione supposta degli agenti della forza pubblica.

Approvasi ad unanimità l'ordine del giorno proposto da Bonfadini.

È comunicata una proposta Ferrari-Laporta, con cui chiedono l'autorizzazione alla Commissione d'inchiesta di promettere di osservare il segreto sulle dichiarazioni dei testimonii che ne facessero domanda.

... inviata al Comitato.

Approvansi a squittinio segreto tre progetti di interesse minore.

Riprendesi la discussione sull'unificazione giudiziaria nel Veneto.

Senato. — Il Presidente annunzia la morte del senatore Bartolomei.

Approvansi senza discussione i bilanci delle spese del 1869 dei Ministeri di giustizia, esteri, istruzione, interno, lavori pubblici, guerra, marina e agricoltura.

Approvasi pure il progetto sulla leva dei nati nel 1848 e quello per la sistemazione delle strade nelle provincie meridionali e continentali.

Parigi, 16 *giugno* (notte).

Ieri vennero posti in libertà molti detenuti in seguito agli ultimi avvenimenti.

Madrid, 16 *giugno*.

Da tutte le parti giungono telegrammi che congratulansi con Serrano per la sua nomina a reggente.

L'*Imparcial* dice che un telegramma officiale annunzia che il duca di Montpensier giunse ieri a San Lucar de Barrameda.

Parigi, 16 *giugno* (notte).

La *Patrie* dice che la nomina di Fleury a Firenze è soltanto aggiornata.

Barbieux, reggente del *Rappel*, fu condannato a 4 mesi di carcere, Arnould a 6 mesi: tutti due alla multa di 3000 franchi.

Il *Peuple* pubblica la seguente lettera dell'Imperatore al deputato Makau. « Ricevetti la lettera con cui a nome dei vostri elettori esprimete il voto che il mio Governo sia abbastanza forte per respingere l'aggressione dei partiti e dare alla libertà una garanzia di durata basandola sopra un potere forte e vigilante.

« Soggiungete con ragione che le concessioni di principio ed i sacrifizi di persone sono sempre inefficaci in presenza dei movimenti popolari e che il Governo che si rispetta non deve cedere nè a pressione nè a sommossa.

« Questo modo di vedere è pure il mio, e sono lieto che sia condiviso dai vostri elettori come lo è, ne sono convinto, dalla grande maggioranza della Camera e del paese. »

Per cause da noi indipendenti fummo privati per due sere di seguito del solito dispaccio della *Camera dei deputati*. Abbiamo provveduto a che non si ripeta questo inconveniente, e speriamo che fin da questa sera ci perverrà il detto dispaccio.

Notizie Commerciali

LIONE, 15 *giugno*. — Mercato calmo, e prezzi debolissimi.

Oggi passarono alla Condizione 31 balle organzini, 11 balle trame, 22 balle greggie, pesate 8 balle. — Peso totale 5,461 chilogrammi.

Le galette non sempre in ribasso.

LIVERPOOL, 15 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Il mercato fu fermo.

Middling Orleans 12 d.; Fair Dhollerah 10 d.; Fair Bengal 8 d.

MANCHESTER, 15 *giugno*. — Mercato fermo ed affari moderati.

NUOVA YORK, 14 *giugno*. — Cotone Middling Upland 32 cents.

Oro, 139. (*Sole*).

MARSIGLIA, 14 *giugno*. — *Frumento*. — Il mercato è sempre debole. Si notarono oggi le vendite seguenti:

1000 ett. Salonique rosso, 122 peso minimum, lire 22 87 1/2.
1120 — Salonique bianco, 122|117, 1.25 75.
510 — Berdianska, 130|126, lire 30.
2160 — Irka di Galatz, 128|121, lire 30.
960 — Danubio, 125|121, lire 25.
800 — Idem, 126|122, lire 26 25.
480 — Enos, 122|116, lire 24 75.
4800 — Taganrok duro, 136|126, dea. agosto e settembre, L. 29.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*).

12 *giugno* 1869. — In questa ottava il frumento fu quasi senza ricerche ed il prezzo subì un notevole ribasso, come anche la meliga.

Nel prezzo della segala s'ebbe un forte aumento.

Mercato poco animato.

Si vendettero:

216 ett. Frumento	da L. 21 00 a 20 —	
81 » Segala	da » 15 22 a 13 93	
192 » Meliga	da » 11 78 a 9 79	

l'ettolitro.

MERCATO DI CASALE.

(*Nostra corrispondenza*).

Il mercato di questa ottava continuò ad essere poco animato.

La segala ritornò all'aumento, il riso subì un leggiero rialzo.

S'ebbe un ribasso di pochi centesimi nella meliga secondaria.

Gli altri generi rimasero stazionarii.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'8 all'11 giugno 1869.

Frumento 1.a per ogni ettolitro	L.	20 75
Id. 2.a	»	» 20 —
Segala	»	» 15 —
Avena	»	» 10 —
Riso 1° qual.	»	» 35 —
Idem 2.a	»	» 30 25
Meliga 1° qual.	»	» 10 —
Idem 2.a id.	»	» 9 25
Legna forte per quint.	da L. 5 —	a 4 —
Id. dolce id.	da » 3 25	a 2 10
Fieno al miria	da L. 1 10	a 0 75
Paglia id.	da » 0 39	a 0 29

150 ett. Vino per ettolitro da L. 17 a 46.

Borsa di Genova — 16 giugno 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 50 a 56 52.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti a 79 85 e fine mese a 79 90.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1927 a 1922 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 412 a 410.

Francia lettera 103 30, danaro 103 1/2.
Londra a vista 25 25, a tre mesi 25 37.
Marenghi in cartacci 20 68, 67 e per fine mese 20 70.

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

17 giugno 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 60 70 (56 65) 56 67 1/2 55 70 (56 60)
In liq. 56 60 50 pel 30 giugno.
Corso legale 56 65.
Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. P. 80 25.
Obbligazioni demaniali C. del matt. in con. Serie 435.
Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 459.
Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1900 1900.
Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 163 25 164 25. In liq. 163 50 pel 30 giugno.
Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 349.
Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 170.
Pezza d'oro da L. 20, 20 67 a 20 64.
(*) La cedola staccata è di L. 2 28 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 17 giugno.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

L'assassinio del dep. Lobbia, che nelle presenti circostanze assume un carattere speciale s'è aggiunto a tutte le altre difficoltà che in questi di preoccupano la speculazione, e stamane la nostra Borsa tristamente commossa non aveva che venditori.

La Rendita era offerta a 56 60 p. c. e fine mese, con poco den. a 56 55.

Le azioni Banca naz. erano off. a 1915 senza applicanti.

I Canali Cavour 350 erano trovar den. che a 348 50, 349.

Az. Banco sconto 164, 163 25.

Obb. Merid. 169, 168 50.

Le Dem. vennero quotate a 435.

Gli altri valori totalmente negletti.

Oro 20 66, 65.

Tendenza cattiva.

Borsa di Milano — 15 giugno 1869.

La giornata passò quasi inoperosa tanto per la Rendita che per tutti gli altri valori; di ciò fanno fede gli spazi bianchi del listino ufficiale, ove si dovrebbero leggere i corsi.

La Rendita si tenne nominale a 56 87 fine corrente fino all'arrivo del corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 15, poscia chiuso a 56 77.

Il Prestito 1866 valeva intorno a 79 3/4 fine corrente.

Le Demaniali valevano da 436 a 435.

Le azioni Meridionali valevano 320 f. c. e le relative obbligazioni a 169 25.

Le azioni Tabacchi si pagarono 681 e le relative obbligazioni a 452 50.

I 20 franchi valevano da 20 67 a 20 64 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 30 a 103 20 a vista, e 2 1/2.

Il Londra da 25 30 a 25 35 a tre mesi, e 4 0/0.

Alla sera malgrado il ribasso di cent. 30 recatoci da Parigi sulla nostra Rendita, qui era relativamente sostenuta a 56 62 p. fine corrente.

I 20 franchi valevano 20 66 pronti e 20 77 fine luglio.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 16 *giugno* 1869.

Qualità superiori da L. 56 a 70 — Comuni da L. 40 a 55 — Inferiori da L. 20 a 39. — Prezzo medio lire 44 72. — Quantità, miriagrammi 625.

Più miria 2000 circa non dichiarati al peso pubblico e pendenti da lire 39 — 45.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 17 giugno.							
Alba	45	55	44	38	30	37	780
Asti	31	62	61	42	41	30	1010
Bra	50	58	43	19	34	42	600
Casale	50	65	40	49	25	39	130
Ceva	70	55	54	50	13	44	571
Cuneo	56	52	44	43	39	35	5850
Fossano	55	50	42	47	30	32	300
Ivrea	45	53	44	37	35	27	700
Lodi	51	45	40	45	36	40	140
Mondovì	57	62	45	54	25	44	1200
Novara	100	43	35	44	24	34	1800
Novi (Ligure)	60	70	45	55	30	40	940
Parma	100	75	60	70	25	58	400
Pinerolo	46	52	38	45	37	30	600
Racconigi	49	55	48	40	29	33	1170
Saluzzo	54	48	47	35	34	25	1200
Savigliano	55	46	45	35	34	25	1100
Torino	56	72	40	55	20	39	2000

Parigi, 16 *giugno*.

(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0/0. (*)	— 70 35
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 75
(*Valori diversi*).	
Ferrovia Lombarda-Veneta	— 311 —
Obbligazioni id.	— 240 —
Ferrovie Romane	— 60 —
Obbligazioni id.	— 133 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 131 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 162 50
Cambio sull'Italia	— 3 5/8
Credito mobiliare Francese	— 200 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 433 —
Azioni idem	— 616 —

Rossini (ore 8 3/4) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Nabucco.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Roberto di Normandia* — Ballo: *Amore e Magia.*

Circo Milano (ore 8) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *I due sergenti.*

DOMENICA 20 corrente mese *la fotografia* **Le Lieure** dal Giardino pubblico sarà trasferta in via della Rocca, N. 6 e 8, già studio Bernieri. 2366

BAGNI DI VALDIERI

(presso Cuneo)

Aperti dal **30** giugno al **30** agosto

Per maggiori informazioni rivolgersi in Torino dai farmacisti *Turreco*, Piazza San Carlo, e *Roggero*, Piazza San Quintino. 2120

Incanto volontario

Di due case in Torino, di cui l'una al prezzo di L. 55,000 in via Santa Pelagia, N. 9, e l'altra per L. 12,000 in via alla Villa della Regina, Borgo di Po.

Mercoledì 30 giugno ore 9 mattina nello studio del sott'scritto presso cui può aversi cognizione del bando venale e dei titoli relativi.

B. Operti notaio
2285 via Doragrossa, Num. 23.

PIANOFORTE A CODA

da vendere per L. 200.

Recapito dal Portinaio, N. 15, via Vanchiglia. 2200

Che da qualche anni esercisce da istromentaliere per reclissione e rifermettere d'alberghi e trattorie, ecc., vantasi pure pel collocamento della rispettive persone di servizio, **non prende pure che a condizione completa**, tiene sempre il suo recapito presso il portiere sig. Rosa *Giuseppe*, rimpetto al caffè Belardi in via Milano, e via San Domenico, N. 1.

FERRO GIOACHINO

ETERE

DELLE

100 BIBITE

ECONOMICO, DIGESTIVO, DISSETANTE

Confetteria

G. B. SACCO

Via Barbaroux, 1,

TORINO

1894

CASA in MASSERANO

(Circondario di Biella)

DA VENDERE

Dirigersi ivi dalla vedova *Maberti* od in Torino dalla signora *Rossi*, Via Nuova, N. 27. 2163

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22. 114

ALLEVAMENTO 1870 — ESERCIZIO XII

AGENZIA AGRARIA

NELL'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello e Dora Grossa, N. 5, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore.

La sottoscrizione per l'acquisto di Cartoni di Seme Bachi originari per l'allevamento **1870**, sta aperta sino al 25 luglio prossimo. Si pagano le due prime rate stabilite dal programma, cioè L. 8 in tutto per ogni Cartone commesso.

2235 G. CAROSIO gerente.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

FRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.

" da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane sino al 10 maggio 1869, e tutti i Martedì all'una antimeridiana a cominciare dal 18 maggio.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2319

Polvere di Masade e Dalos a Lione, infallibile per la distruzione delle bestie, così dette nelle diverse località: *Cafards, Blatte, Scarafaggi, Bardoch, Boie punutere, Schiavi, Panaroli, Barbarotti, Bagon*, ecc. — Prezzo della scatola L. 1, 1/2 scatola cent. 50. — Contro L. 1 20 in francobolli si spedisce una scatola coll'istruzione (franco).

Si vende presso i principali Droghieri. Deposito generale per tutta l'Italia, in Torino, Piazza San Carlo, N. 1 (angolo San Filippo) I. D. 1619

Torino — Tip. C. Favale e C.

Società Bacologica

DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti

DI CUNEO

Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di Seme Bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente alle **qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.**

Le Azioni sono da **L. 500** e da **L. 100**, pagabili come segue:

Tre quinti a tutto giugno
Due quinti a tutto ottobre.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario dell'*Industria Serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In **Cuneo** presso **Chiapello e Galletti**,

In **Torino** presso **A. Oddone e C.**, Corso a Piazza d'Armi, 12, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 816

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'AOSTA

DELEGAZIONE DEMANIALE PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN AOSTA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 del prossimo mese di luglio, in una delle sale dell'ufficio di questa Sotto Prefettura, alla presenza del sig. Sotto Prefetto, quale delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento del Ricevitore del Registro di Aosta rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrisp.te	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE — Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE — Tese	Piedi	Valore estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
793	434	Aosta	Cappellania di Sant'Anna nella collegiata di Aosta	Prato e campo, regione Entre les deux Buthiers, N. 1256 di mappa	»	35	»	1000	»	1300	130 »	10
794	435	Id.	Id.	Vigna, regione Roppoz, N. 962 1/2 di mappa	»	15	75	450	»	671	67 10	10
795	436	Id.	Cappellania di N. D. di Loreto nella colleg. d'Aosta	Fabbricato, via Bovernier, N. 1628 di mappa	»	»	»	»	»	1057	105 70	10
796	453	Id.	Cappellania di S. Croce nella colleg. d'Aosta	Prato e vigna, regione Porossan à Verrot, N. 3519 di mappa	»	17	32	468	60	533	53 30	10
797	454	Id.	Id.	Vigna, reg. Porossan Bressan, N. 3697 di map.	»	10	29	413	»	520	52 »	10
798	455	Id.	Id.	Vigna, regione Bussens, N. 899 di mappa	»	7	19	264	»	191	19 10	10
799	463	Id.	Beneficio di Santa Croce nella cattedrale d'Aosta	Pascolo (vacole), reg. Signaye, N. 4727 di mappa	»	2	51	70	»	21	2 10	10
800	458	Id.	Cappella di S. Sudario nella colleg. di Sant'Orso	Terreno a prato e coltivo con cava di sabbia, regione del Molino, N. 1288 di mappa	»	40	»	1400	»	2800	280 »	10
801	459	Id.	Cappelle dei Ss. Dionigi, Stefano e Biagio nella collegiata d'Aosta	Vigna, regione Champaillé, N. 10687 di mappa	»	21	03	640	»	350	35 »	10
802	461	Id.	Cappellania di Santa Maddalena nella cattedrale d'Aosta	Campo, regione Rochère, N. 11311 di mappa	»	6	»	182	03	260	20 »	10
803	462	Id.	Id.	Prato, stessa regione, N. 11522 di mappa	»	24	05	700	»	1241	124 10	10
804	464	Id.	Cappell. di Sant'Antonio nella collegiata d'Aosta	Vigna, regione Corléan, N. 12426 di mappa	»	20	67	870	»	1343	134 30	10
805	465	Id.	Id.	Vigna, regione Roppoz, N. 983 di mappa	»	11	37	330	»	437	43 70	10
806	466	Id.	Id.	Campo, regione Montcenis, N. 11061 di mappa	»	3	»	90	»	72	7 20	10
807	467	Id.	Beneficio di San Biagio nella cattedrale d'Aosta	Vigna e campo con prato, regione Roppoz, N. 937 di mappa	»	77	»	2200	»	2541	254 10	25
808	468	Id.	Id.	Vigna, regione Champaillé, N. 11003 di mappa	»	1	05	500	»	380	30 »	10
809	471	Id.	Cappellania di S. Margarita nella cattedrale di Aosta	Prato, campo e vigna, regione Brem-Pléod, N. 12060 di mappa	»	7	»	2100	»	1300	130 »	10
810	472	Id.	Cappellania di S. Claudio nella collegiata di Aosta	Vigna, regione Roppoz, N. 962 1/2 di mappa	»	15	75	450	»	712	71 20	10
811	473	Id.	Id.	Vigna e pascolo, reg. Porossan, N. 3857 di map.	»	11	93	341	»	297	29 70	10
812	474	Id.	Id.	Campo, regione Beauregard, N. 799 di mappa	»	5	62	113	»	81	8 10	10

2322 Aosta, 8 giugno 1869. Il segretario GIULIANO LAGNIER.

2203

LIQUIDAZIONE

A GRANDE RIBASSO

di Tessuti d'ogni genere in lana e lana e seta per vesti, Seterie, Scialli, Mantelletti, Vesti confezionate, Wather-Proof ed Articoli per uomo.

Via Dora Grossa, N. 2, rimpetto al Caffè della Lega Italiana.

LOCALE DA RIMETTERE

GALLERIA NATTA - TORINO

NEGOZIO DI SECONDO BELLI

Detto negozio ha di recente ricevuto un grandioso e svariato assortimento generi di novità, consistenti in **cravatte**, ***foulards***, ***faux-cols e manchettes*** (veri inglesi), **sottane, busti, camicie** e **mutande** d'ogni genere, **flanelle, tele** e **percalli** colorati per camicie, **calze** ed articoli relativi.

Il tutto si vende a prezzi onestissimi. — Si eseguiscono comandi di lingeria da uomo con esattezza e puntualità. 1879

Ouvertures du Crédit sur l'Indo-Chine

COMPTOIR D'ESCOMPTE DE PARIS

AGENCE DE LYON

RUE IMPÉRIALE, 17

L'AGENCE ouvre des Crédits libres et Documentaires dans l'Inde, la Chine et le Japon.

La Commission est de 1 0/0 sur les crédits utilisés.

Une notice est envoyée franco à ceux qui en feront la demande.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con benefizio d'inventario

Il 13 maggio 1869 Maria Langhi di Gaudiana del vivente Carlo, nata e residente in Novara, dichiarò nella cancelleria della pretura del mandamento Moncenisio di Torino, di accettare con beneficio d'inventario, tanto per l'interesse proprio, quanto nell'interesse del di lei figlio Giuseppe, l'eredità del proprio marito Serralunga figlio di Luigi, già capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, morto il 7 febbraio del corrente anno senza aver fatto testamento.

Torino, 20 maggio 1869.

Il cancelliere della pretura Moncenisio
2074 Caretta.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che si terrà dal tribunale civile di Novara il giorno 10 di luglio prossimo a mezzodì, verrà reincantata la casa ivi posta in via Sant'Agnese, civ. num. 305, 306, che fa parte degli immobili, lotto secondo, fattisi subastare da Giuseppe Cerutti in danno del luogotenente Giuseppe Agnelli, che con verbale 8 maggio p. p. era deliberata al sig. geometra Gioanni Romano, residenti tutti i suddetti in Novara, ed a cui l'Antonio Colombo da Trecate fece l'aumento del sesto.

Sono quindi diffidati i creditori inscritti di depositare fra 30 giorni dalla notificanza nella cancelleria del detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi relativi documenti per l'effetto della graduazione cui fu delegato il giudice sig. Perone Acconsani.

Novara, 4 giugno 1869.
2319 Brugbera p. c.

DIFFIDAMENTO

Nel N. 162 ed altri precedenti della 4ª pagina di questo giornale s'indica esposta in vendita una villeggiatura presso Chieri con recapito in Torino al proc. capo Rabbio, ed in Chieri al notaio Demaria; si avverte chi aspirasse all'acquisto di quella villeggiatura che la proprietà d'essa non è ancora consolidata pel venditore, restando indivisa con altri sino a legale scioglimento di una vertenza giudiziaria tuttora in corso. 2335

LA Meravigliosa Bottiglia inversabile

NUOVO SCHERZO DI SOCIETÀ

Prezzo cent. **50** — Si spedisce franco di posta per cent. **75**

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 1, Torino 2346

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE

DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DA S. M.

REVALENTA — LA REGINA — D'INGHILTERRA

GLI **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi centotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE** Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte puro, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questo. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1868.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DE MONTELUIS.

Cura n. 69,815) — Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili prodori che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la *Hitole*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,914) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 2 gennaio 1867.

Signora. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LAGAS Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8**.

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza, 34 e via Oporto, 2.*

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Farisco, Mondo, Consola, Cersosle, Zo, Bonzani, Allasatti, Bertone, Fac.io, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Caparri, Guasco, E. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Lipraudi Perfume e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Formeria, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzo — *Dogliani*, L. Seva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Ischaldi — *Genova*, Carlo Branza, Mojon, Isolanella e Perini — *Giavera*, Pachiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviselli — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Mossa*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Rossa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Fortuné — *Savona*, Beginl, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Strada*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Farr — *Vallenza*, Reale — *Vercelli*, Farri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

Torino, Tip. C. Favale e C.